



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di

BELLUNO

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio provvedimento di divieto di ingresso nel Palazzo di Giustizia di cani di qualsiasi taglia e di altri animali domestici, eccettuati i cani guida per non vedenti e quelli in dotazione alle forze di polizia, emesso il 20 dicembre 2019 per ragioni di igiene e sicurezza, materia, quest'ultima, di esclusiva competenza del Procuratore della Repubblica relativamente all'intero edificio che ospita la sede giudiziaria;

Preso atto della contrarietà manifestata dalla Presidente del Tribunale nei confronti del predetto ordine di servizio e recepite le indicazioni formulate in sede distrettuale;

Ritenuto che le ragioni di sicurezza sono individuabili:

- nell'esigenza di evitare che il personale di vigilanza che presidia l'entrata del Palazzo di Giustizia venga distratto dai propri compiti di controllo su persone e bagagli in ingresso in conseguenza delle verifiche da eseguire sugli animali;
- nell'esigenza di evitare che le persone che conducono con sé gli animali si introducano in ambienti non consentiti (aule di udienza, uffici di giudici e pubblici ministeri, cancellerie, ecc.), considerato che il sistema di vigilanza non permette controlli ulteriori oltre a quello iniziale all'ingresso, creando potenziali occasioni di pericolo;
- nel prevenire i rischi per l'incolumità delle persone derivanti dalla natura aggressiva di alcune specie di cani, i cui comportamenti in un ambiente loro estraneo e frequentato dal pubblico possono essere imprevedibili e non controllabili;
- nell'esigenza di evitare che, diffondendosi, la situazione diventi ingestibile per la simultanea presenza all'interno del Palazzo di Giustizia di cani con tendenze dominanti, che possono innescare azioni aggressive tanto nei confronti dei propri simili quanto di persone sconosciute;

Ritenuto che dette esigenze possono essere soddisfatte attraverso le seguenti cautele:

- autorizzando l'ingresso di cani muniti di museruola e tenuti a guinzaglio della lunghezza non superiore a 150 cm;
- rimettendo al personale di vigilanza la valutazione dei casi in cui, per le caratteristiche dell'animale e per le circostanze del momento, appaia prudente impedire l'ingresso dei cani nel Palazzo di Giustizia;
-

Ritenuto che per quanto concerne le correlate questioni di igiene la competenza appartiene, per gli spazi comuni e per quelli propri ed esclusivi del Tribunale, alla Presidente del Tribunale medesimo;

DISPONE

in relazione alle esigenze di sicurezza della sede giudiziaria, nell'esercizio della relativa competenza esclusiva, la revoca dell'ordine di servizio prot. n. 14407 del 20 dicembre 2019 e la sostituzione col seguente:

- E' ammesso l'ingresso nel Palazzo di Giustizia di cani di qualsiasi razza e taglia al seguito dei propri padroni purché tenuti a guinzaglio della lunghezza non superiore a 150 cm e muniti di museruola; tale regola non si applica ai cani guida per non vedenti e a quelli in dotazione alle forze di Polizia, che possono entrare senza guinzaglio e museruola.
- E' rimesso al personale di vigilanza l'apprezzamento dei casi in cui, per le caratteristiche dell'animale e/o per le circostanze del momento, appaia prudente impedire l'ingresso dei cani nel Palazzo di Giustizia.
- E' parimenti rimessa al personale di vigilanza la valutazione dell'opportunità di consentire l'ingresso di animali domestici di specie diversa dai cani.
- E' in ogni caso vietato l'ingresso di cani e di altri eventuali animali domestici negli ambienti della Procura della Repubblica.

MANDA

alla segreteria per la comunicazione del presente provvedimento:

- al personale di vigilanza della Mondiapol vedetta 2 incaricato dell'esecuzione;
- alla Sig. Presidente del Tribunale in Sede;
- al Sig. Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Venezia.

Belluno, 29 gennaio 2020

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Paolo LUCA

